

MADONNA DI CAMPAGNA ● Un percorso immenso di 400mila metri quadrati immersi nella natura

Nell'area della Spina 3, un super polmone verde

TORINO - Un parco dove c'erano le industrie. Sull'area della Spina 3, a cavallo dei quartieri di Madonna di Campagna e Barriera di Milano, vedrà presto la luce un polmone verde di oltre 400 mila metri quadrati.

Un percorso immerso nella natura che si muove tra le fabbriche, ora abbandonate, della Michelin, della Vitali, della Savigliano, della Paracchi. L'obiettivo più ambizioso è infatti la conversione degli "scheletri" dei vecchi stabilimenti in luoghi funzionali per la vita degli abitanti. *«Il progetto ruota attorno al recupero paesaggistico della Dora - ha affermato Mario Viano, assessore comunale all'Urbanistica - . Ma l'aspetto di maggior rilievo è la valorizzazione delle strutture produttive come tracce di un passato glorioso»*. La torre di raffreddamento della Michelin e la ciminiera della Ingest verranno quindi conservate come monumenti per ricordare l'anima industriale della zona. I lavori di copertura della ferrovia stanno intanto cambiando volto a quest'angolo di città. Grazie al tunnel sotto la Dora saranno abbattute le sopraelevate di corso Mortara e di piazza Baldisera mentre per le Olimpiadi del 2006 sono in costruzione due villaggi media. *«Questa parte di Torino è rimasta isolata per lungo tempo - spiega Dario Ortolano, assessore all'Ambiente - . Ora dobbiamo rielaborarne l'identità potenziandone soprattutto gli aspetti ambientali»*.

Il compito di disegnare il parco, che verrà realizzato dopo i Giochi invernali con costi stimati attorno ai 27,5 milioni di euro, è stato affidato all'associazione temporanea d'impresa Sts, capitanata dall'esperto di paesaggi Peter Latz, già autore di progetti simili in Europa.

Filippo Verneti